

2. Gli indirizzi generali

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 Consorzio ATO Bacchiglione	Servizio idrico	0,39%	NO	Consorzio
2 Bacino Padova Sud	Gestione ciclo integrato dei rifiuti e servizi connessi	1,65		Società
6 Acque Venete Spa	Gestione ciclo integrato delle acque	1,32%	NO	Società

Nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione 2019 per opere pubbliche per euro 135.000,00.

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.874.664,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00	-2,00
Contributi e trasferimenti correnti	275.681,71	187.080,76	225.408,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00	-0,98
Extratributarie	283.127,26	199.983,31	221.030,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00	-6,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.433.473,18	2.265.770,80	2.308.300,40	2.256.365,00	2.245.365,00	2.245.365,00	-1,05
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	40.521,06	32.428,39					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.886,16	10.718,55					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.502.880,40	2.308.917,74	2.308.400,00	2.256.365,00	2.245.365,00	2.234.000,00	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	424.666,69	521.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	-26,62
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti							
Accensione mutui passivi	388.788,00	200.000,00					
Altre accensioni di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per:	425.000,00		135.000,00				
- fondo ammortamento							
- finanziamento investimenti		261.084,86	135.000,00				
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	203.027,41	200.000,00					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.441.482,10	1.182.109,68	2.193.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	
Riscossione crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.944.382,50	3.491.027,42	4.502.055,40	3.757.365,00	2.245.365,00	3.314.000,00	-27,30

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.982.852,34	1.893.201,53	1.862.112,40	1.850.000,00	-0,70
Contributi e trasferimenti correnti	278.904,68	178.251,70	246.619,94	245.000,00	-0,70
Extratributarie	266.994,63	286.284,06	221.917,38	211.000,00	-4,90
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.528.751,65	2.357.737,29	2.330.649,72	2.306.000,00	-1,055
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio					
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.528.751,65	2.357.737,29	2.330.649,72	2.306.000,00	-1,10
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	346.723,00	311.373,47	2.440.969,93	1.512.000,00	-54,94
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti					
Accensione mutui passivi	378.021,12	300.540,00	265.570,39		18,61
Altre accensione di prestiti					
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	724.744,12	611.913,47	2.706.540,32	1.512.000,00	-47,70
Riscossione crediti					
Anticipazioni di cassa					
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)					
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.253.495,77	2.969.650,76	5.037.190,04	3.818.000,00	-26,10

2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del D.L. n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del D.L. n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La cosiddetta "Local tax" prevista a decorrere dal 2016, dovrebbe slittare al 2017, stante la mancata attuazione della riforma del catasto a cui è strettamente correlata. Secondo le dichiarazioni del Governo, nel 2016 dovrebbe comunque essere abolita la tassazione sulla prima casa, le cui risorse verrebbero sostituite dai trasferimenti statali. Trattandosi di mere anticipazioni, che troveranno conferme solo con la nuova legge di stabilità, in questa sede si procederà alla valutazione dei mezzi finanziari a legislazione vigente. Degli sviluppi successivi si darà conto nella nota di aggiornamento al DUP.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex D.L. 4/20152 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel D.L. 4/2015;
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 in circa 250.000 euro, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal D.L. 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

2.2.3 Entrate tributarie

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsione)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.874.664,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00	-2,00

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.982.852,34	1.893.201,53	1.862.112,40	1.850.000,00	-0,70

Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2021	2022	2023
TOTALE	1.874.684,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È prevista l'esenzione dell'IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e si estende a regime l'esenzione IMU, precedentemente limitata al solo anno 2014, per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile e non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019). È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

Con la Legge n. 160 del 27.12.2019 – Legge di bilancio 2020 – è stata istituita la “nuova” IMU a decorrere dal 1° Gennaio 2020, ad opera dell'articolo 1, commi da 739 a 783.

Si specifica che il citato art. 1, al comma 738, provvede ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della “nuova” IMU.

Gettito IMU anno 2019

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	Abitaz. Princ.	Rurali	Terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili cat. D	
TOTALE INCASSI NETTI ANNO IMPOSTA 2019	2.225,00	0	93.343,45	71.488,36	574.697,44	121.881,96	863.636,21
Stato	0	0	0	50,00	1.583,00	338.244,50	339.877,50
TOTALI INCASSI LORDI Comune	2.225,00	0	93.343,45	71.538,36	576.280,44	460.126,46	1.203.513,71

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;

i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Si specifica che il citato art. 1, al comma 738, della Legge n. 160/2019, provvede ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della "nuova" IMU.

Il Comune di Tribano ha applicato l'aliquota TASI fino all'anno 2015.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i

tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);

- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

2.2.4 Trasferimenti correnti

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	275.681,71	187.080,76	225.408,00,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00	-0,89

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	278.904,68	178.251,70	246.619,94	245.000,00	-0,83

2.2.5 Entrate extra-tributarie

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	283.127,26	199.983,31	221.030,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00	-6,00

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	266.994,63	286.284,06	221.917,38	211.000,00	-4,50

2.2.6 Entrate in conto capitale

Evoluzione delle entrate in conto capitale

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	424.666,69	521.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	-26,62
Oneri di urbanizzazione per spese capitale							
Accensione di mutui passivi	388.788,00	200.000,00	0,00				
Avanzo di amministrazione							
TOTALE	813.454,69	721.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	

ENTRATE CASSA	TREND STORICO				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti		0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	346.723,00	311.373,47	2.440.969,93	1.512.000,00	-38,06
Oneri di urbanizzazione per spese capitale					
Accensione di mutui passivi	378.021,12	300.540,00	265.570,39		
Accensione di prestiti					
TOTALE	724.744,12	611.913,47	2.706.540,32	1.512.000,00	

2.2.7 Accensione di prestiti

FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

LIMITI CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2021	2022	2023
(+) Spese interessi passivi	161.798,77	157.060,04	152.117,51
(+) Quote interessi relative a delegazioni			
(-) Contributi in conto interessi			
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	161.798,77	157.060,04	152.117,51

Entrate correnti	2.265.770,80	2.265.770,80	2.265.770,80
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

	% anno 2021	% anno 2022	% anno 2023
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,14	6,93	6,71

2.2.8 Anticipazioni da istituto tesoriere

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)			
	1	2	3			
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.
- comma 429 ter di elevazione da tre a cinque dodicesimi del limite per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;

2.2.9 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2021- 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.230.865,60								
Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00		Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.850.000,00	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.441.248,16	2.132.620,79	2.116.882,06	1.831.939,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	245.000,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	211.000,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.512.000,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	<i>Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.512.000,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00
							0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.818.000,00	3.768.365,00	3.045.365,00	3.3.045.365,00	Totale spese finali.....	3.953.248,16	3.644.620,79	2.916.882,06	2.911.939,53
Titolo 6 - Accensione di prestiti				0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	123.744,21	123.744,21	128.482,94	133.425,47
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	596.323,85	595.750,00	595.750,00	595.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	641.376,89	595.750,00	595.750,00	595.750,00
Totale titoli	5.262.113,33	4.365.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	Totale titoli	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
Fondo di cassa finale presunto	926.820,19								

2.2.10 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, e l'importo che risulta da liquidare alla data di stesura del presente documento.

Elenco investimenti in corso di realizzazione

La rotonda di via Stortoletta – SR 104 – in cui è stata ultimata la progettazione definitiva, è in corso quella esecutiva e successiva aggiudicazione dell'opera in oggetto.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.818.000,00	3.768.365,00	3.045.365,00	3.3.045.365,00	Totale spese finali.....	3.953.248,16	3.644.620,79	2.916.882,06	2.911.939,53
Titolo 6 - Accensione di prestiti				0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	123.744,21	123.744,21	128.482,94	133.425,47
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	596.323,85	595.750,00	595.750,00	595.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	641.376,89	595.750,00	595.750,00	595.750,00
Totale titoli	5.262.113,33	4.365.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	Totale titoli	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
Fondo di cassa finale presunto	926.820,19								

2.2.10 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, e l'importo che risulta da liquidare alla data di stesura del presente documento.

Elenco investimenti in corso di realizzazione

La rotatoria di via Stortoletta – SR 104 – in cui è stata ultimata la progettazione definitiva, è in corso quella esecutiva e successiva aggiudicazione dell'opera in oggetto.

2.2.11 Indebitamento

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 61	posizione 4483872/00	CASSA DEPOSITI E PRESTITI						anno inizio 2006
SISTEMAZIONE VIA POCASSO								anno fine 2025
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	130.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso	
	0			2021	7.783,76	1.488,92	3,720	
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	130.000,00	2022	8.076,00	1.196,68	3,720	
	0			2023	8.379,23	893,45	3,720	

Mutuo 62	posizione 4484002/00	CASSA DEPOSITI E PRESTITI						anno inizio 2006
SISTEMAZIONE EDIFICI COMUNALI								anno fine 2025
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	100.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso	
	0			2021	5.987,51	1.145,33	3,720	
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	100.000,00	2022	6.212,31	920,53	3,720	
	0			2023	6.445,55	687,29	3,720	

Mutuo 95	posizione 4423780/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI						anno inizio 2019
MANUTENZIONE IMPIANTI SPORTIVI								anno fine 2024
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	181.276,37	anno	quota capitale	quota interessi	tasso	
	0			2021	12.492,89	33,35	0,097	
capitolo quota interessi	18340	a carico ente	62.464,47	2022	12.505,01	21,23	0,097	
	0			2023	12.517,12	9,12	0,097	

Mutuo 121	posizione 4179225/04	CASSA DEPOSITI E PRESTITI						anno inizio 2020
COSTRUZ.SCUOLA ELEMENTARE								anno fine 2043

capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	256.831,45	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.097,65	4.574,79	4,027
capitolo quota interessi	13731	a carico ente	114.656,55	2022	3.223,65	4.448,79	4,027
	0			2023	3.354,78	4.317,66	4,027

Mutuo 122	posizione 4393914/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
AUM.CAPITALE SOCIALE T.E.				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	388.916,42	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	6.882,42	12.024,56	4,492
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	270.064,95	2022	7.195,05	11.711,93	4,492
	0			2023	7.521,88	11.385,10	4,492

Mutuo 123	posizione 4392997/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
ILL.NE PUBBL.VIA MAZZINI				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	46.134,80	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	816,42	1.426,40	4,492
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	32.036,13	2022	853,50	1.389,32	4,492
	0			2023	892,27	1.350,55	4,492

Mutuo 124	posizione 4325036/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
SISTEMAZIONE CENTRO URBANO				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	528.538,48	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	9.420,47	15.760,11	4,369
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	363.965,43	2022	9.836,54	15.344,04	4,369
	0			2023	10.271,00	14.909,58	4,369

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 125	posizione 4255507/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUT.STRAORD, STRADE COMUNALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	75.009,05	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	1.315,53	2.420,19	4,641
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	52.604,62	2022	1.377,30	2.358,42	4,641
0				2023	1.441,96	2.293,76	4,641

Mutuo 126	posizione 4484005/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	40.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	757,64	986,86	3,700
capitolo quota interessi	16640	a carico ente	26.926,94	2022	785,93	958,57	3,700
0				2023	815,28	929,22	3,700

Mutuo 127	posizione 4484004/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
SISTEMAZ.QUARTIERE LA MAGNOLIA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	430.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	8.145,62	10.605,88	3,699
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	289.464,21	2022	8.449,71	10.301,79	3,699
0				2023	8.765,16	9.986,34	3,699

Mutuo 128	posizione 4508790/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ACQUISTO MAGAZZINO COMUNALE						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	350.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	5.158,75	6.402,71	3,579
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	180.626,61	2022	5.345,04	6.216,42	3,579
0				2023	5.538,04	6.023,42	3,579

Mutuo 129	posizione 4510547/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ADEGUAMENTO VIA BUSSOLI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	128.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	1.886,95	2.350,47	3,588
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	66.142,32	2022	1.955,26	2.282,16	3,588
0				2023	2.026,05	2.211,37	3,588

Mutuo 130	posizione 4513722/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ASFALTATURA VIA POCASSO E ALTR						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	40.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
0				2021	589,40	722,70	3,549
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	20.560,83	2022	610,51	701,59	3,549
0				2023	632,36	679,74	3,549

Mutuo 131	posizione 4518928/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
INTEGRAZIONE MUTUO PER SISTEMAZIONE DI VIA BUSSOLI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	90.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso

Comune di Tribano
DUP Semplificato 2021-2023

capitolo quota interessi	0	a carico ente	51.246,69	2021	1.438,89	1.886,83	3,717
	19410			2022	1.492,87	1.832,85	3,717
	0			2023	1.548,88	1.776,84	3,717

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 132	posizione 4517457/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
ACQUISTO AREA PER COSTRUZIONE CASERMA CARABINIERI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	200.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.201,24	4.078,16	3,644
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	112.989,66	2022	3.318,96	3.960,44	3,644
	0			2023	3.441,01	3.838,39	3,644

Mutuo 133	posizione 4519313/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
AMPLIAMENTO POLO SCOLASTICO, REALIZZAZIONE MENSA, CUCINA E SALA POLIFUNZ.						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	850.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	16.399,52	32.720,82	4,881
capitolo quota interessi	13960	a carico ente	676.111,96	2022	17.209,75	31.910,59	4,881
	0			2023	18.060,00	31.060,34	4,881

Mutuo 134	posizione 4530809/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
FORMAZIONE NUOVO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA VALLONGO, CONO E MESTR						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	45.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	774,10	1.020,68	3,731
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	27.617,64	2022	803,25	991,53	3,731
	0			2023	833,50	961,28	3,731

Mutuo 135	posizione 4530810/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
ASFALTATURA STRADE COMUNALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	200.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.440,44	4.536,38	3,731
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	122.745,08	2022	3.570,01	4.406,81	3,731
	0			2023	3.704,44	4.272,38	3,731

Mutuo 136	posizione 4535331/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI. BLOCCO N. 19						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	140.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.419,25	3.031,79	3,603
capitolo quota interessi	16640	a carico ente	84.957,83	2022	2.507,20	2.943,84	3,603
	0			2023	2.598,35	2.852,69	3,603

Mutuo 137	posizione 4547441/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
PARCHEGGIO AREA EX CAMPO CALCIO						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	250.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	4.592,17	6.145,69	3,769
capitolo quota interessi	18340	a carico ente	164.608,03	2022	4.766,88	5.970,98	3,769
	0			2023	4.948,23	5.789,63	3,769

Mutuo 138	posizione 4552072/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI					anno inizio 2020
COSTRUZIONE CIMITERO 80 LOCULI CIMITERIALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	220.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso

Comune di Tribano
DUP Semplificato 2021-2023

capitolo quota interessi	0	a carico ente	157.949,04	2021	4.170,70	6.589,58	4,210
	16640			2022	4.348,13	6.412,15	4,210
	0			2023	4.533,11	6.227,17	4,210

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 139	posizione 4552738/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - ASFALTATURA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	150.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.917,70	4.006,02	3,835
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	105.445,62	2022	3.030,66	3.893,06	3,835
	0			2023	3.148,01	3.775,71	3,835

Mutuo 140	posizione 4553593/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE PISTA CICLABILE 1^ STALCIO						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	300.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	5.572,21	9.735,43	4,492
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	218.652,62	2022	5.825,33	9.482,31	4,492
	0			2023	6.089,93	9.217,71	4,492

Mutuo 141	posizione 4555113/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
VIDEOSORVEGLIANZA "TRIBANO CITTA' SICURA"						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	80.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	1.489,53	3.127,09	5,035
capitolo quota interessi	19420	a carico ente	62.631,55	2022	1.565,48	3.051,14	5,035
	0			2023	1.645,29	2.971,33	5,035

Mutuo 142	posizione 4555198/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUTENZIONE FABBRICATO EX SCUOLE ELEMENTARI - LOGGETTA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	350.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	6.516,69	13.681,05	5,035
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	274.012,93	2022	6.848,94	13.348,80	5,035
	0			2023	7.198,12	12.999,62	5,035

Mutuo 143	posizione 4554909/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA S.R. N. 104 MONSELICE-MARE E S.P. N.5 AMNIA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	150.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.698,03	5.438,99	4,912
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	111.674,32	2022	2.832,18	5.304,84	4,912
	0			2023	2.973,01	5.164,01	4,912

Mutuo 144	posizione 4293273/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
RISTRUTT.IMMOBILE COMUNALE						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	295.008,86	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.778,73	5.857,99	4,158
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	141.065,66	2022	3.937,49	5.699,23	4,158
	0			2023	4.102,91	5.533,81	4,158

TOTALI PER MUTUANTE	quota capitale	quota interessi	importo iniziale	a carico ente
2021	123.744,21	161.798,77	6.014.715,43	4.021.221,69
2022	128.482,94	157.060,04	6.014.715,43	4.021.221,69



2023	133.425,47	152.117,51	6.014.715,43	4.021.221,69
------	------------	------------	--------------	--------------

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

TOTALI GENERALI	quota capitale	quota interessi	importo iniziale	a carico ente
2021	123.744,21	161.798,77	6.014.715,43	4.021.221,69
2022	128.482,94	157.060,04	6.014.715,43	4.021.221,69
2023	133.425,47	152.117,51	6.014.715,43	4.021.221,69

2.3 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

I decreti legislativi n. 74 e 75 del 2017, quali decreti attuativi della riforma Madia – legge n. 124/2015 hanno portato alla formazione di una pianta organica sostenibile, reale del personale in servizio nel momento del conteggio della spesa da sostenere.

Inoltre dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto legge 30.04.2019, convertito, con modificazioni, nella legge 28.06.2019 n. 58, tutti i nuovi spazi assunzionali Riconosciuti ai Comuni, inclusa la sostituzione del personale cessato nell'anno, per dimissioni volontarie, pensionamento o mobilità, sono strettamente legati alla regola della sostenibilità finanziaria della spesa, misurata attraverso i valori soglia.

Il DPCM 17.03.2020, in tema di "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", ha previsto la decorrenza della regola della sostenibilità finanziaria della spesa a partire dalla data del 20.04.2020.

1	Istruttore Direttivo	D4	coperto		
1	Istruttore Amministrativo - Geometra	C5	coperto		
1	Operaio – Messo comunale				La presente figura opera anche nell'area demografica con le mansioni di messo comunale
		B5	coperto		

L'Assistente Sociale ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1.07.2020 e si sta attendendo il periodo di conservazione del posto di sei mesi, poiché la stessa Assistente ha vinto un concorso pubblico presso altro Ente di comparto diverso.

Con atto di Giunta Comunale n. 30 del 3.07.2020 è stato approvato il piano del fabbisogno finanziario del personale per il triennio 2020-2022, in cui si è previsto di procedere all'assunzione di un Geometra a tempo pieno ed indeterminato – categoria C, mediante espletamento di un concorso pubblico per esami.

Vi sarà una dimissione nell'area tecnica da parte dell'Istruttore Direttivo – Responsabile di area a far data dall'1.08.2021, per successivo pensionamento. La figura sarà sostituita con utilizzo di graduatoria valida da altro Ente.

Nel rinviare all'apposito paragrafo l'illustrazione del fabbisogno di personale per il triennio considerato, si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando:

- il personale attualmente in servizio;
- i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente;
- le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2020	2021	2022	2023
Spese per il personale dipendente	442.028,00	481.708,00	481.708,00	481.708,00
I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre spese per il personale	35.180,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	481.708,00	506.208,00	506.208,00	506.208,00
Descrizione deduzione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	481.708,00	506.208,00	506.208,00	506.208,00